### CALABRIAECONOMIA.IT (WEB)

Data

08-03-2014

Pagina

Foglio

1/2



# CalabriaEconomia*it*





HOME

MAGA7INF

RUBRICHE

CONTATTI

ARCHIVIO

seguici su





Calabra Economia tv Live





www.ecostampa.i

## Sistemazione idraulica sul fiume Savuto, Ferro: presto un incontro



'Le problematiche su cui ha sollevato l'attenzione la Coldiretti, rispetto alla funzionalità della condotta irrigua interessata dai lavori di sistemazione idraulica sul fiume Savuto in località Marina di Ventura, saranno al centro di un prossimo incontro tra i tecnici della Provincia e quelli del Consorzio di Bonifica proprietario della

struttura". E' quanto afferma il Commissario straordinario della Provincia di Catanzaro, Wanda Ferro, che prosegue: "Confermando la grande attenzione per le questioni evidenziate dalla Coldiretti e dal presidente Molinaro, con il quale abbiamo un rapporto di grande stima e di costante collaborazione, è necessario fare alcune precisazioni. I lavori che si stanno eseguendo lungo il Savuto, finanziati con due milioni di euro e approvati in conferenza dei servizi con il parere vincolante dell'Autorità di Bacino, sono di massima importanza, considerati i gravi danni provocati dalle alluvioni fin dal 2006, per giungere al definitivo crollo del ponte nel 2008. E' utile ricordare, ancora una volta, che quella dei fiumi è una materia delegata nel 2006 dalla Regione alle Province, tra l'altro senza l'adeguato trasferimento di risorse lavorative, strumentali e finanziarie. Il finanziamento di 2 milioni per il Savuto è stato concesso con l'OPCM 3741/2009 (Piano generale di prima fase per la difesa del suolo) proprio in ragione della priorità dell'intervento: la situazione ereditata dalla Provincia era particolarmente pesante, poiché in corrispondenza di una briglia lo stato del fiume era seriamente compromessa e interessata da un attraversamento da condotte della Sorical e del Consorzio di Bonifica. Pare che il punto debole di tale briglia, sul quale si sono innescati successivifenomeni di concentrazione dei flussi idraulici e conseguenti esondazioni, sia stato originato dal mancato completamento delle opere necessarie all'attraversamento delle condotte. A seguito degli eventi alluvionali del 2008 e del 2009, si sono verificati quindi il crollo della restante parte della briglia e il crollo del ponte a monte. Il progetto, approvato nel luglio del 2012 in conferenza dei servizi, segue le indicazioni precise dell'Autorità di Bacino, e ha come fine quello di garantire l'efficienza idraulica del corso d'acqua. Tutte le opere di attraversamento sono sempre subordinate alla sicurezza del flusso idraulico: Sorical e Consorzio di Bonifica devono collaborare con la Provincia, trasferendo le condotte in posizione idonea. Il verbale della conferenza dei servizi con cui si è approvato il progetto è stato trasmesso anche alla Sorical e al Consorzio di Bonifica, senza che venissero mai fatte osservazioni. Mentre il parere sfavorevole al progetto, richiamato nella nota stampa, non riguarda gli aspetti tecnici, quanto piuttosto la possibilità, da parte del Consorzio di bonifica, di eseguire i lavori di propria competenza per mancanza di risorse. L'appello andrebbe quindi rivolto alla Regione Calabria, che dovrebbe trasferire ai Consorzi di bonifica le risorse per gli interventi necessari, fermo restando che sarebbe maggiormente opportunoattribuire ad un unico ente le competenze sulla stessa materia, per evitare la frammentazione degli interventi con le problematiche a ciò

### In Evidenza



#### Governo, Galati (Fi): Germania vorrebbe che Renzi riprendesse politiche di Monti?

"Se la Germania ritiene che l'Italia debba riprendere la direzione di Mario Monti, come sostiene il vicecapogruppo al Bundestag della Cdu, Michael..









#### Incidente ferroviario a Gimigliano, perfetta la macchina dei soccorsi

"Intervento sanitario ineccepibile", sono le prime parole pronunciate dal direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Dott. Gerardo Mancuso,...

condividi









#### Emergenza rifiuti a Cosenza, in 25 consiglieri chiedono seduta urgente

Una richiesta bipartisan di convocare con urgenza un Consiglio comunale straordinario aperto sull'emergenza rifiuti è stata rivolta al Presidente...















### CALABRIAECONOMIA.IT (WEB)

Data

08-03-2014

Alitalia: Lupi, entro 31 marzo

segui calabriaeconomia su

decisione Etihad e Piano

f You E St

Pagina

Foglio

h 12:56 - 6 marzo 2014

2/2

conseguenti. Sarebbe opportuno, da parte della Regione, finanziare l'intervento di spostamento della condotta, la cui realizzazione è indispensabile per garantire il regolare flusso delle acque, e quindi la sicurezza dell'area in caso di nuovi eventi alluvionali, che rischierebbero di causare nuovi disastri a danno degli agricoltori e delle aziende della zona".

STAMPA QUESTO ARTICOLO PER LA TUA RASSEGNA CARTACEA

Invia questo articolo ad un Amico

Quotidiano Economico Online www.calabriaeconomia.it 8 marzo 2014

condividi







#### Presentato in Calabria "Poste: lo sapevate che?". Nuova Guida ai servizi e ai prodotti postali

Una vera e propria guida ai servizi e ai prodotti postali spiegati in modo semplice e chiaro per rispondere ai quesiti che solitamente si pone un cliente di...





#### Riunita la Giunta Regionale: varate alcune nomine

La Giunta regionale - informa una nota dell'Ufficio stampa - si è riunita sotto la presidenza della Vicepresidente Antonella..









#### Rifiuti, lunedì conferenza stampa dell'assessore **Pugliano**

Lunedì prossimo, dieci marzo, alle ore 10,30, nella sede della Presidenza di Pal. "Alemanni", l'Assessore regionale all'Ambiente..

condividi







Buoni libro: fondi aggiuntivi del Ministero dell'Università e della Ricerca al Comune di Cosenza

Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha assegnato al Comune di Cosenza i fondi per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo...

condividi







© 2009-2013 MediaService S.r.l. - P.I. 02946050792 - REA Catanzaro 182276 - Iscritta nel Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) al nr. 20045 - Direttore responsabile Davide Lamanna - Chi siamo | Contatt

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.i

Data 08-03-2014

Pagina

Foglio 1 / 2

ABITARE ALIMENTAZIONE

ENERGIE ALTERNATIVE

INFORMAZIONE

MOBILITÀ

TECNOLOGIA

www.ecostampa.i

Home » Informazione » Ricerche » Rischio idrogeologico: cause, conseguenze e provvedimenti

## Rischio idrogeologico: cause, conseguenze e provvedimenti

Tweet





Frane, valanghe, alluvioni... quando parliamo di **rischio idrogeologico** a cosa ci riferiamo esattamente? Con il termine **rischio idrogeologico** si indica la pericolosità dell'instabilità dei pendii o di corsi fluviali in conseguenza a particolari condizioni ambientali, meteorologiche e climatiche, tre fattori fortemente influenzati dalle attività umane. L'impatto umano influenza fortemente la conformazione geologica e geomorfologica del suolo, così a un certo numero di attività umane è seguito un aumento del **rischio idrogeologico** soprattutto in alcuni comuni d'Italia.

### Le cause dell'aumento del rischio idrogeologico

Come premesso, da un lato il **rischio idrogeologico** dipende da fenomeni connessi con la natura del territorio, ovvero dalla geologia e geomorfologia dei terreni e dei pendii. C'è da dire che l'uomo influenza a 360\* la natura (e viceversa), così, il **rischio idrogeologico** aumenta in relazione a quelle attività umane che prevedono la modificazione del territorio come la costruzione di infrastrutture come strade, ponti, ferrovie, edifici, abitazioni... (c'è molto da approfondire circa l'abusivismo edilizio e la selvaggia cementificazione che sta subendo l'Italia) che vanno ad intaccare la stabilità naturale del territorio incrementando fenomeni erosivi e l'instabilità del suolo.

La colpa di eventi drammatici come alluvioni, frane, esondazioni, valanghe... non può essere attribuita alle precipitazioni "fuori dalla norma" che ormai, in Italia come in altri Paesi, sono diventate una costante.

### Rischio Idrogeologico in Italia:

il 68,9 per cento dei comuni italiani sono ad alto rischio idrogeologico.

Sono oltre 21.551 i chilometri quadrati del nostro Paese considerati aree a **rischio** 







### ARTICOLI CONSIGLIATI



Come leggere il contatore Enel



Come diventare membro di greenpeace



Come risparmiare acqua potabile



Come rimanere giovani



Come cicatrizzare una ferita velocemente



Come difendersi dalle zanzare

045680

Data

08-03-2014

Pagina

Foglio 2/2

Idrogeologico. Il rischio è così suddiviso: 13.760 km2 di territorio a rischio frana 7.791 km2 di territorio a rischio alluvione

I dati che oggi abbiamo a disposizione (grazie all'Atlante dei Piccoli Comuni) ci dicono che sono 5.581 i comuni ad **alto rischio idrogeologico** (circa il 69% del totale).

Sono diverse le regioni che presentano alto **rischio idrogeologico**; secondo Wikipedia il territorio di Campania, Calabria, Piemonte, Sicilia e Liguria vivrebbe in uno stato di alto **rischio idrogeologico** (in particolare, alte probabilità di fenomeni franosi) oppure sarebbe già interessato a condizioni di **dissesto idrogeologico**, mentre dai rapporti diffusi dall'Anbi (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni) anche l'Emilia Romagna risulta essere ad alto **rischio idrogeologico**. Sembrerebbe proprio l'Emilia Romagna la regione più vulnerabile con ben 3.217 chilometri quadrati.

### I danni del dissesto idrogeologico

Secondo Silvio Seno, Presidente della "Federazione italiana di scienze della Terra", dal dopoguerra a oggi "in Italia, ogni anno si sono spesi una media di 5 miliardi di euro per i danni materiali causati da eventi naturali, dei quali 1.2 miliardi sono direttamente ascrivibili al dissesto idrogeologico. E questo senza considerare la perdita in vite umane".

I danni riguardano la perdita di vite umane, di patrimoni culturali e bellezze architettoniche, senza considerare i danni diretti sia alle aziende, sia al settore agricolo: basta citare l'alluvione del Modenese di metà gennaio, l'argine del fiume Secchia che ha ceduto allagando circa 10.000 ettari di terreno coltivato, un impatto nefasto sulla già fragile economia agricola italiana.

### Prevenire il dissesto idrogeologico

La già citata *Anbi* si sta occupando di elaborare una proposta per la riduzione del **rischio idrogeologico**. Lo scorso anno, il Piano per la riduzione del **rischio idrogeologico** consisteva di 3.342 interventi per un importo totale di 7.409 milioni di euro, finanzibili con mutui quindicennali come già fatto per il Piano irriguo Nazionale.

Ciò che serve al nostro Paese è un piano preventivo, un lavoro straordinario di manutenzione del territorio, già richiesto da diverse associazioni e società civili. Con la prevezione del **rischio idrogeologico** si andrebbero a creare nuovi posti di lavoro con un consistente risparmio danaroso:

per ogni milione di euro speso in prevezione del **rischio idrogeologico** si andrebbero a risparmiare 5 milioni di euro in termini di riparazione dei danni da **dissesto** (senza considerare le vite umane messe in salvo), andando a generare almeno sette posti di lavoro.

Nella foto, i danni dell'Alluvione di Sestri Ponente. Genova, 2010

Pubblicato da Anna De Simone il 8 marzo 2014

### Articoli Correlati



Quanto costa la sicurezza degli italiani?



Centrali nucleari a rischio Tsunami



Prodotti chimici domestici a rischio per il Cancro



Mete turistiche a rischio



Consorzi di Bonifica

Amazzonia a rischio, cresce la deforestazione



Come vincere l'ansia

www.ecostampa.i



Come sfogare la rabbia



Come stappare le orecchie



Come smettere di fumare

045680

## il mattino

## Undici mosse contro il rischio alluvioni

Montegrotto, il Comitato alluvionati 1992 scrive al sindaco e suggerisce gli interventi da attuare per salvare le case

### di Irene Zaino

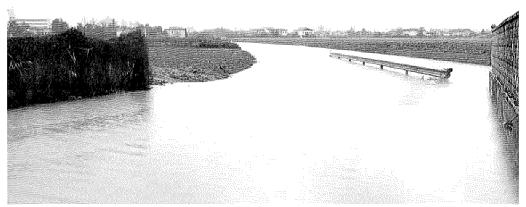
MONTEGROTTO TERME

Undici richieste al Comune per scacciare via l'incubo di nuove alluvioni. Il documento è stato consegnato l'altra sera al sindaco Massimo Bordin dal "Comitato alluvionati 1992" che è tornato in attività dopo i recenti allagamenti e che ora chiede all'amministrazione di fare qualcosa di concreto contro il rischio idrogeologico. Referente pro tempore dei cittadini è Adriano Turlon. Sue la premesse: il gruppo è convintamente «apolitico» e «in 22 anni si è confrontato con tutti i sindaci che si sono succeduti, ol-

ne, Prefetto e parlamentari». Il comitato, inoltre, ringrazia le case, «per esempio utilizzan- bilità finché le opere di salvapubblicamente la Protezione do pozzetti per posizionare guardia non saranno fatte, civile e il personale che ha aiutato i cittadini, ma torna a sottolineare il fatto che «manca vono a poco». Secondo il comi- sistemare il territorio con delle un piano gestionale dell'emergenza. Gli allarmi ormai si suc- mata rendendo visibili, in tem- torno dell'acqua così come è cedono due o tre volte l'anno po reale sul sito del Comune, le stato fatto nelle vie Giotto e quindi chiediamo che la popolazione sia informata sui ri- livelli delle acque. Per questo re i canali allo stesso livello schi». Dopodiché il gruppo ha «servono i sensori di rilevainvitato il sindaco a fare il pun- mento dove non ci sono». Vieto della situazione rispetto allo ne quindi indicata la necessità studio del 2004 targato D'Alpa- di intervenire sulla nuova ciros e a quello redatto di recente convallazione «che, da quando dal Consorzio di Bonifica. La ri- è stata fatta, ha messo in diffichiesta è che siano formati coltà via Tiepolo e via Mante-

tre che con Consorzio, Regio- me intervenire per tenere l'ac- tasse locali per i cittadini danqua il più possibile lontano dal- neggiati» e «bloccare l'edificauna pompa visto che i sacchet- coinvolgendo anche i sindaci ti davanti alle porte di casa ser- degli altri Comuni». «Bisogna tato, la popolazione va infor- chiuse (clapet) per evitare il ririlevazioni sull'andamento dei Sanzio che si sono salvate, alzaidrometrico e sigillare le fognature con le chiuse», continua il comitato. Che invita infine Bordin a diventare un «trascinatore» rispetto ai sindaci del bacino dei Colli per la costruzione delle opere necessarie e a orga-«specialisti» che sappiano co- gna», «sospendere o ridurre le nizzare un incontro pubblico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Fasolo, al confine tra Montegrotto e Abano, è finita sott'acqua più volte negli ultimi anni



Data 08-03-2014

Pagina

1/2 Foglio



sabato 8 marzo 2014 | Imposta come Homepage | Aggiungi ai preferiti | Facebook

Cerca

Home Cultura Dai Comuni Sport Interventi Lavoro Donna

### Bacino idrico Valle Ufita, presentato progetto da 9 milioni di euro

Foto | Video | Comuni | Enti | Associazioni | Sindacati | Editoriali | Meteo |



Un progetto per salvaguardare e rilanciare l'economia agricola dei territori della valle dell'Ufita, incentivare il turismo interno ed implementare gli interventi di tutela ambientale nelle aree toccate dal fiume Calore.

E' quello proposto dal Consorzio di Bonifica Valle Ufita per l'adeguamento del comprensorio irriguo della Valle del Calore, nell' agro compreso tra Apice sud (Bn) e Mirabella Eclano (Av), presentato dal presidente Francesco Vigorita e dal presidente dell'VIII^ Commissione regionale per l'ambiente, Pietro Foglia.

Un intervento progettato e proposto dal Consorzio, dal Comune di Mirabella Eclano e dalla Provincia di Avellino, finanziato dalla Regione Campania (fondi P.S.R. 2007-2013) per l'ammontare di 9milioni ed 838mila euro e che prevede la realizzazione di un bacino idrico allo scopo di garantire la necessaria fornitura di acqua a ben 283 ditte e 137 aziende agricole dell'Ufita. Ogni azienda, infatti, avrà disposizione un proprio idrante dotato di relativa tessera elettronica ed apparecchiature software che ne garantiranno il corretto funzionamento. La conclusione dei lavori di realizzazione dell'opera è prevista per la fine di giugno del 2015.

«Un progetto indispensabile dall'indiscutibile valenza tecnica e strutturale - sottolinea Francesco Vigorita - che, al contempo, ci consentirà di effettuare un costante controllo sulla salubrità delle acque ad uso irriguo e rappresenterà un'importante occasione di sviluppo economico per le nostre zone».

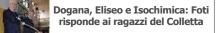
Il progetto prevede la ristrutturazione, l'ammodernamento e la rivalutazione di alcune opere idrauliche esistenti, la realizzazione di impianti di sollevamento e pompaggio e quella di impianti irrigui pubblici costituiti da una rete tubata in pressione con condotte interrate. Gli obiettivi dell'imponente intervento saranno finalizzati alla razionalizzazione, all'ottimizzazione ed al miglioramento qualitativo delle risorse idriche disponibili; alla diffusione di sistemi irrigui moderni in aree particolarmente votate all'agricoltura (ma limitate dai tradizionali sistemi di attingimento); alla risoluzione delle criticità che non consentono agli agricoltori di disporre utilmente della risorsa idrica (in termini di quantità e qualità) necessaria alla prosecuzione delle produzioni irrigue che, attualmente, impediscono la

Parliamo di...



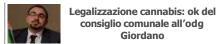




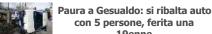




### Più letti del mese







19enne

### **ILCIRIACO.IT (WEB)**

Data 08-03-2014

Pagina

Foglio 2/2

conversione produttiva delle piantagioni di tabacco in favore dei prodotti ortofrutticoli. Per il Presidente Vigorita, ringraziamenti dovuti al Comune di Mirabella Eclano ma soprattutto all'onorevole **Pietro Foglia** ed al commissario provinciale **Raffaele Coppola**: «ringrazio di cuore l'onorevole Foglia per la grande sensibilità ed efficienza dimostrata. Il decreto provvisorio emanato dalla Regione lo scorso dicembre non aveva previsto il finanziamento per l'intervento ma, grazie alla sua attenzione, il progetto è stato riconosciuto come il secondo per importanza e qualità tecnica tra i 17 presentati dagli altri consorzi di bonifica campani. Altresì – prosegue – **ringrazio sinceramente il Commissario Coppola** che ha messo a disposizione una somma pari a **circa 300mila** 

«Ho creduto fin da subito nella valenza del progetto – **afferma Foglia** - ed ho voluto accompagnare nell'iter procedurale il Consorzio, il Comune di Mirabella e la Provincia di Avellino. Il merito del successo non è mio ne della Regione, ma di chi ha saputo interpretare correttamente i bandi europei emanati. Personalmente, non ho fatto altro che perseguire un compito che la politica pare abbia dimenticato: quello di tener conto delle esigenze del territorio e di promuovere le iniziative che partono dalle realtà locali. Considerando che la nostra provincia è prettamente a vocazione agricola, non potevamo non garantirne la tutela e lo sviluppo in questo modo».

«Il Comune di Mirabella stava già lavorando alla realizzazione del parco fluviale del Calore – ha ricordato l'assessore **Giancarlo Ruggiero** - un progetto che, adesso, abbiamo potuto integrare nel più ampio intervento finanziato dalla Regione e che, finalmente, rappresenta una nuova opportunità di sviluppo per il nostro territorio. In questo modo, non solo riusciremo a garantire l'approvvigionamento idrico a moltissime aziende ma, al contempo, rilanceremo anche il turismo interno attraverso la realizzazione del grande bacino idrico che sarà anche votato alla pesca sportiva».

Fab. Nig.

euro».

(sabato 8 marzo 2014 alle 13.39)



Abilita java per ineragire con i commenti

Muretto Comunication srl

© 2011 ilCiriaco, All Rights Reserved. --- Gerenza -

Tel: 08251912551 Tel&Fax: 08251912594 Mail: redazione@ilciriaco.it

Il materiale pubblicato, pur essendo di dominio pubblico, non puo' in nessun modo essere utilizzato. La copia o riproduzione di testi e foto senza il consenso scritto della redazione di Il Ciriaco.it e' vietata!



www.ecostampa.

00,14



### TASSA DEI FOSSI PARLANO CIA, COLDIRETTI E CONFAGRICOLTURA

## «Basta attacchi strumentali al Consorzio» Le associazioni agricole con Tamburini

«BASTA attacchi strumentali al Consorzio di Bonifica». E' questo il grido di Coldiretti, Cia e Confagricoltura che denunciano i rischi di un tentativo di pesanti ingerenze politiche e difendono a spada tratta l'ente capitanato da Paolo Tamburini. «Opposizione, parlamentari, consiglieri, perfino l'opposizione, tutti uniti contro un unico nemico - dicono le associaizoni agricole - combattere il terribile Consorzio di Bonifica. Tutti contro la struttura che a seguito di una legge nazionale recepita poi da una legge regionale, approvata all'unanimità proprio in Regione ha il fondamentale compito di gestire il regime delle acque e la tutela del suolo in un territorio estremamen-

te sensibile e soggetto a disastri quale quello della nostra provincia. Per portare avanti un compito fondamentale per il bene del no-

### DURR

«Il sospetto è che la politica si voglia impadronire di queste risorse»

stro territorio, il Consorzio di Bonifica chiede meno di 20 euro l'anno a famiglia (l'85% dei consorziati paga da 14 a 20 euro). Dieci volte meno del canone Rai per una tutela decisiva del territorio. Allora, come ha recentemente ventilato da qualche istituzione locale, sarà per l'uso poco chiaro dei fondi a disposizione da parte di chi gestisce il Consorzio che tutti lo attaccano. Ma anche questo non torna, il Consorzio ha sempre messo on line i conti e i lavori fatti nella massima trasparenza. Semmai altri Enti pubblici dovrebbero seguirne l'esempio. Le cifre che sono state snocciolate sono inesatte, visto che il Consorzio, in quanto struttura pubblica, non può che spendere ciò che incassa realmente. Non ci sono quindi spazi per attacchi. Il sospetto è che un apparato politico che stenta a rinnovarsi voglia impadronirsi di risorse che la legge ha destinato ad un ben preciso bene pubblico».



45680

Data Pagina 08-03-2014

Foglio

56/57 1 / 2

56 Terra e Vita

Terra e Vita

### **TECNICA E TECNOLOGIA**

n. 10/2014 8 marzo 2014

[ LA PROPOSTA ] Progetto per il Psr veneto: incentivi alle aziende che aumentano la capacità d'invaso

# Microlaminazione, un progetto per controllare la furia delle piene

[ DI ALESSANDRA SGARBOSSA ]

i chiama microlaminazione delle piene e serve a mitigare alluvioni e allagamenti attraverso l'uso programmato e la manutenzione oculata di scoline e fossi agricoli, che diventano una sorta di bacino di laminazione diffuso.

È la proposta della Federazione degli ordini dei dottori agronomi e forestali del Veneto (Fedaf Veneto) con un progetto pilota su un'area campione tra i 500 e i 1.000 ha proposto d'intesa con l'Unione veneta bonifiche e da inserire, nelle intenzioni dei proponenti, nei Piani di sviluppo rurale con appositi finanziamenti per le imprese agricole che ampliano fossi interni di proprietà integrandoli alla rete dei consorzi di bonifica, dimostratasi insufficiente.

In pratica la campagna di-

Occorre
una manutenzione
oculata
di scoline e fossi
o la creazione
di laghetti di invaso
nelle zone basse

venterebbe parte attiva, e non solo passiva come avviene oramai sempre più spesso, nel contenimento delle acque di pioggia in caso di contemporanea piena dei grandi fiumi. Anche recentemente infatti molti campi veneti sono stati sacrificati per salvare centri urbani densamente popolati e vaste aree produttive limitrofe o zone alluvionate dalla "Grande acqua" del 2010. Eppure anche «quei cam-



Il greening potrebbe finanziare la microlaminazione diffusa.

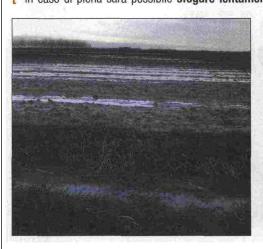
pi rappresentano redditi familiari così come le fabbriche!», chiosa **Gianluca Carraro**, presidente Fedaf Veneto.

### STABILIRE I LIMITI

Il progetto è semplice, recupera la cultura agronomica del passato e cerca di mettere in rete aziende e istituzioni. «Il primo passo è stabilire la capacità di invaso media della campagna, al di sotto della quale non si può andare - illustra l'agronomo -. La based line va da 50-60 metri cubi a ettaro fino a 100-120 metri cubi a ettaro a seconda delle aree. La proposta è di premiare con un sistema di incentivazione l'agricoltore che aumenta la capacità d'invaso della propria azienda attraverso una manutenzione stringente di scoline e fossi o la creazione di laghetti di invaso nelle zone basse. Il 30% delle risorse della nuova Pac è infatti destinato a interventi di carattere ambientale, ad esempio il cosiddetto "greening", all'interno dei quali potrebbero essere ricompresi i finanziamenti necessari per questo progetto di microlaminazione diffusa».

Il progetto sfrutta le zone fragili inserite nei Pat per individuare dei comprensori a ridosso delle città. L'area campione riguarda zone a rischio idrogeologico dell'Alto Veneziano e della Bassa Padovana. «In caso di piena, sarà possibile regimentare con chiuse e chia-

In caso di piena sarà possibile sfogare lentamente le acque trattenendole nelle campagne.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

45680

Data 08-03-2014

56/57 Pagina Foglio

2/2

n. 10/2014

Terra e Vita

Terra e Vita



Tra le criticità la lisciviazione dei nitrati e il calo delle rese.

viche le acque di pioggia per farle sfogare lentamente trattenendole nelle campagne, senza appesantire i canali di bonifica che sfogano nei grandi fiumi». L'acqua trattenuta può inoltre essere riutilizzata dall'agricoltore in caso di siccità anche attraverso la creazione di piccoli bacini aziendali.

Tempi di realizzazione e investimento sono contenuti, poche centinaia di euro ad ettaro per l'escavo e la pulizia dei fossi agricoli il costo stimato, e non serve passare per procedure d'appalto complicate e costose delle grandi opere, espropri e inevitabili contenziosi.

### PROBLEMA: METTERE IN RETE LE AZIENDE

Il progetto non è senza difficoltà. Non è certo facile la messa in rete delle aziende agricole e se fossero solo poche a fare interventi a spot il beneficio sarebbe limitato.

Ci sono inoltre alcune criticità come la possibile liscivazione dei nitrati e il calo delle rese agrarie per eventuale asfissia radicale delle colture. «Il progetto pilota serve proprio a capire come porvi rimedio continua - ma la logica è sempre quella di prevedere anche in questo caso delle indennità per l'agricoltore all'interno del Psr». Per non parlare della necessaria concertazione con gli organi regionali e le associazione di categoria, che avrebbero espresso anche se solo informalmente al momento un favore di massima all'iniziativa

Ma la Fedaf non demorde e procede come da programma. L'intento degli agronomi è partire a spron battuto per redigere comunque il progetto esecutivo - messo a disposizione gratuitamente, va detto - entro l'autunno, prima di eventuali grandi piogge. Bisogna mappare le zone con le quote altimetriche e individuarne i proprietari, censire la rete scolante, definire la capacità scolante iniziale e quella ottimale per regimentare le acque. Poi si potrà partire con gli interventi sulla rete. Per avere risultati definitivi ci vorranno però almeno cinque anni.

### CONTRATTI **CON GLI AGRICOLTORI**

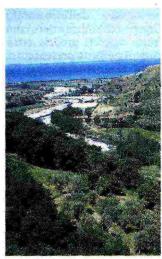
E Carraro getta il cuore oltre l'ostacolo. «Suggerirei di prevedere, in caso di grandi lottizzazioni che limitano la capacità di invaso delle aree abitate, dei contratti con gli agricoltori limitrofi o dei comprensori per sopperire a tale limitazione, come avviene per i crediti di carbonio. In fondo la costruzione di un condominio è già subordinata all'obbligo di prevedere idonee aree a parcheggio».

NOCERA TERINESE Wanda Ferro risponde alla Coldiretti

## È la Regione che non trasferisce le risorse ai Consorzi di bonifica

NOCERA T. «Le problematiche su cui ha sollevato l'attenzione la Coldiretti, rispetto alla funzionalità della condotta irrigua interessata dai lavori di sistemazione idraulica sul fiume Savuto in località Marina di Ventura, saranno al centro di un prossimo incontro tra i tecnici della Provincia e quelli del Consorzio di Bonifica proprietario della struttura». È quanto afferma il commissario straordinario della Provincia di Catanzaro Wanda Ferro che aggiunge: «Confermando la grande attenzione per le questioni evidenziate dalla Coldiretti e dal presidente Molinaro, con il quale abbiamo un rapporto di grande stima e di costante collaborazione, è necessario fare alcune precisazioni. I lavori che si stanno eseguendo lungo il Savuto, finanziati con due milioni di euro e approvati in conferenza dei servizi con il parere vincolante dell'Autorità di Bacino, sono di massima importanza, considerati i gravi danni provocati dalle alluvioni fin dal 2006, per giungere al definitivo crollo del ponte nel 2008. È' utile ricordare, ancora una volta, che quella dei fiumi è una materia delegata nel 2006 dalla Regione alle Province, tra l'altro senza l'adeguato trasferimento di risorse lavorative, strumentali e finanziarie».

«Il finanziamento di 2 milioni per il Savuto è stato concesso con l'Opcm 3741/2009 (Piano generale di prima fase per la difesa del suolo) proprio in ragione della priorità del-



La Valle del Savuto

l'intervento: la situazione ereditata dalla Provincia era particolarmente pesante, poiché in corrispondenza di una briglia lo stato del fiume era seriamente compromessa e interessata da un attraversamento da condotte della Sorical e del Consorzio di Bonifica. Pare che il punto debole di tale briglia, sul quale si sono innescati successivi fenomeni di concentrazione dei flussi idraulici e conseguenti esondazioni, sia stato originato dal mancato completamento delle opere necessarie all'attraversamento delle condotte».

«A seguito degli eventi alluvionali del 2008 e del 2009 – spiega Ferro – si sono verificati quindi il crollo della restante parte della briglia e il crollo del ponte a monte. Il progetto, approvato nel luglio del 2012 in conferenza dei servizi, segue

le indicazioni precise dell'Autorità di Bacino, e ha come fine quello di garantire l'efficienza idraulica del corso d'acqua. Tutte le opere di attraversamento sono sempre subordinate alla sicurezza del flusso idraulico: Sorical e Consorzio di Bonifica devono collaborare con la Provincia, trasferendo le condotte in posizione idonea. Il verbale della conferenza dei servizi con cui si è approvato il progetto è stato trasmesso anche alla Sorical e al Consorzio di Bonifica, senza che venissero mai fatte osservazioni. Mentre il parere sfavorevole al progetto, richiamato nella nota stampa, non riguarda gli aspetti tecnici, quanto piuttosto la possibilità, da parte del Consorzio di bonifica, di eseguire i lavori di propria competenza per mancanza di risorse».

«L'appello andrebbe quindi rivolto alla Regione Calabria sottolinea Wanda Ferro - che dovrebbe trasferire ai Consorzi di bonifica le risorse per gli interventi necessari, fermo restando che sarebbe maggiormente opportuno attribuire ad un unico ente le competenze sulla stessa materia, per evitare la frammentazione degli interventi con le problematiche a ciò conseguenti. Sarebbe opportuno, da parte della Regione, finanziare l'intervento di spostamento della condotta, la cui realizzazione è indispensabile per garantire il regolare flusso delle acque, e quindi la sicurezza dell'area in caso di nuovi eventi alluvionali». «

35

## Gazzetta del Sud

MELITO P.S. In un incontro promosso da Coldiretti è stato registrato «un lavoro proficuo»

## I Consorzi di bonifica ingranano la marcia

MELITO. I consorzi di bonifica calabresi stanno svolgendo «un intenso e proficuo lavoro».

Il bilancio dell'attività svolta negli ultimissimi tempi dagli organismi consortili è stato fatto in occasione della riflessione territoriale, promossa da Coldiretti, a Condofuri Marina. Ad assistere all'incontro c'erano circa duecento soci. Moderati dal direttore della Coldiretti provinciale, Giuseppe Napolitano, i lavori, ruotati attorno al tema "Il consorzio di bonifica incontra i soci", hanno consentito di focalizzare l'attenzione sulle criticità esistenti ma anche sulle notevoli potenzialità insite nello strumento utilizzato. Hanno partecipato, tra gli altri, il presidente regionale di Coldiretti, Pietro Molinaro, il presidente della commissione Agricoltura regionale, Candeloro Imbalzano, il presidente del Consorzio di bonifica Giandomenico Caridi e il sindaco di Condofuri, Salvatore Mafrici.

«I Consorzi di bonifica della Calabria-èstato sottolineatostanno vivendo una nuova stagione frutto dell'impegno dell'autogoverno dei consorziati. Le cifre relative ai dati economici, progettuali e organizzativi, la sensibile e spiccata azione, improntata alla razionalizzazione della spesa, dicono che si sta andando nella direzione giusta. Il messaggio rimandato offre una testimonianza tangibile di quella cultura del fare e non dell'aspettare che i Consorzi di bonifica praticano, regolarmente. Grazie a questo modo di fare gli stessi enti si confermano volano per la crescita economica, proponendo e lavorando attorno ad un modello di sviluppo dell'economia agricola agroalimentare regionale».

La direttrice di marcia per il

prossimo futuro è stata indicata nella sua introduzione da Giuseppe Napoletano. «In adesione al principio europeo della sussidiarietà - ha spiegato il direttore di Coldiretti - i Consorzi di bonifica e irrigazione, attraverso la gestione integrata acqua-suolo, rappresentano una chiave essenziale per lo sviluppo del territorio. Gli stessi, proponendosi con un rinnovato protagonismo, apprezzato dai consorziati, dai cittadini, dalle istituzioni e dagli operatori consortili, proseguiranno, determinazione, sulla con strada intrapresa». « (g.t.)

